

cartello di cambio fra loro, o che ebbero la peggio i Lucchesi, nè restò ad essi maniera di redimere i suoi. Da gli Annali Pisani (a) abbiamo, che la guerra fra questi due Popoli fu per cagione delle due Castella di Aginolfo e di Vurno, e d'altre Terre, che l'una Città all'altra aveva occupato. Misero i Pisani a fuoco quasi tutto il territorio di Lucca, presero il Castello dell'Isola di Palude con trecento Cittadini Lucchesi, e seguì poi la guerra anche de gli anni parecchi. Per testimonianza ancora del Dandolo (b), crebbe in questi tempi la nemicizia fra i Veneziani e Pisani, e dovunque s'incontrarono per mare, l'una Nazione all'altra fece quanti danni ed oltraggi potè. Ma s'interpose Papa Lucio, e pare che li pacificasse insieme. Erano anche in rotta i Modenesi co' Bolognesi (c), perchè nell'Anno addietro il Castello di Savignano per tradimento s'era dato a gli ultimi. Se noi avessimo le Storie di molte altre Città d'Italia, forse ne troveremmo la maggior parte involte in altre guerre per questi tempi. Il Re Corrado per conto dell'Italia era, come non vi fosse; e però senza verun freno ogni Città possente insolentiva contra dell'altre. Ricavasi ancora da una Lettera di Pietro Abbate di Clugni, (d) che venendo egli nell'Anno seguente (per la via probabilmente di Pontremoli) a Roma per visitar Papa Eugenio III. fu nel viaggio svaligiato da un Marchese Obizzo (forse Malaspina); ma ricorso egli a' Piacentini, questi colla forza obbligarono quel Marchese e tutti i suoi sgherri a dargli soddisfazione, con restituirgli tutto fino a un soldo. E così van le cose del Mondo. Pareva un gran dono la Libertà recuperata da i Popoli Italiani; e pur questa servì a renderli più infelici. Per attestato del Malvezzi (e), la Città di Brescia in questi medesimi tempi patì un furiosissimo incendio, per cui fu fatto un verso:

Plangitur immodicis succensa Brixia flammis.

Anno di CRISTO MCXLV. Indizione VIII.

di EUGENIO III. Papa I.

di CORRADO III. Re di Germania e d'Italia 8.

EBBE fine in quest'Anno la vita e il breve Pontificato di Papa Lucio II. Se vogliamo prestar fede all'Autore, conservato a noi dal Cardinale d'Aragona (f), egli siccome uomo

(a) *Annales
Pisani T. V.
Rer. Italic.*

(b) *Dandul.
in Chronic.
Tom. 12.
Rer. Italic.*

(c) *Annal.
veteres Mut.
Tom. 9.
Rer. Italic.*

(d) *Petrus
Cluniacens.
l. 6. Epist. 43*

(e) *Malvec-
cius Chron.
Brixian.
Tom. 14.
Rer. Italic.*

(f) *Cardin.
de Aragon.
in Vit. Lucii
II. P. 1. To.
3. Rer. Ital.*

pru-